

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 25601

ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI OSTIA ANTICA - ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: in situ

INV.

OGGETTO: decorazione a stucco della volta

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

Fiomicino - Isola Sacra, necropoli

DATI DI SCAVO:

F. 149, II NO

INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

Tomba n. 90, volta
(MA 12/00604345)

DATAZIONE: a. 125 - 130 d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA:

affresco e stucco

MISURE: m. 2 x 0,50

STATO DI CONSERVAZIONE:

lacunosa

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. GFM. E 41421

DESCRIZIONE:

La decorazione della volta appartiene al tipo non centralizzato, dove il motivo geometrico si ripete sempre con lo stesso schema; richiamandosi al tipo di volta a cassettonato in muratura, già però complicato, nelle sue componenti con linee curve (1). La volta è qui ripartita in ottagoni in stucco, con quattro lati ricurvi; accostati lungo i lati rettilinei, gli ottagoni creano, con i loro lati curvi, degli spazi di risulta circolari, entro i quali sono dei fiori a cinque petali in stucco, inseriti in un cerchio, pure in stucco. I campi ottagonali hanno all'interno un'altra cornicetta in stucco, che isola campi alternativamente rettangolari e ottagonali stondati, con all'interno rappresentazioni figurate.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. CALZA, La necropoli del porto di Roma all'Isola Sacra.
p.112, fig.46

(11) 10093. P. 20

FOTOGRAFIE: G.F.M. E 41121 ; 41120 ; 41093 ; 17008

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Catalogo generale da n.12/00025597 a n.12/00025600; catalogo
generale da n.12/00025602 a 12/00025603

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *F. Ballozzani*

DATA: 30-12-1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.º FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000 25601

ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI OSTIA ANTICA ROMA INV.

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Tra le due cornicette, su campo alternativamente rosso e blu, sono decorazioni pittoriche di ghirlande e racemi floreali. Le cornicette in stucco sono costituite da tre elementi intorno ai campi maggiori - due cordoni lisci che racchiudono un cordone ad astragali - e da due elementi intorno ai campi minori - un cordoneliscio ed uno ad ovoli-.

Si é parzialmente conservata la fascia iniziale della volta a botte sulla parete sinistra, ai due lati della finestrella strombata. Sono ancora visibile quattro campi ottagonali figurati ed uno rotondo, sufficienti a farci intuire tutto l'insieme. A destra della finestrella, entro campo rettangolare, su fondo blu, é un particolare di caccia al leone, (o comunque ad un felino): da sinistra é visibile una figura maschile protesa, nello schema tipico del cacciatore con l'asta, che assale la bestia; questa, già colpita, ha la parte anteriore del corpo atterrata; dietro la bestia é un alberello, nello schema fronzuto e contorto degli alberelli ellenistici. Segue l'altro campo ottagonale, l'ultimo verso la parete di fondo, nel quale non é conservata la decorazione più interna, ma é chiaramente visibile la decorazione pittorica a ghirlandine tra i due ottagoni concentrici in stucco. A sinistra della finestrella é conservato un altro campo rettangolare per metà tagliato dalla finestra stessa, ed é visibile un'altra figurina maschile nuda, anch'essa in atto di assalire, con il braccio destro probabilmente armato di lancia, e tutto il peso del corpo spostato all'indietro, per accompagnare e dare forza al colpo.

Lo schema generale ricorda quello della più tarda volta della Tomba dei Valeri sulla Via Latina (2), ma un confronto più approfondito mette in luce e giustifica la differenza cronologica. Nella volta della tomba n. 90 i lati degli ottagoni sono accostati e non uniti, il che, dato che il fondo é dipinto, favorisce il gioco coloristico; ma, soprattutto, nella tomba dell'Isola Sacra, contrariamente alla tomba dei Valeri, la rappresentazione figurata si inserisce nei campi ottagonali, che quindi hanno un maggior risalto rispetto a quelli circolari; ha ancora, cioè, un valore maggiore il cassettoni, sia pure decorativamente complicato, e non il campo di risulta tra i cassettoni, come nella tomba dei Valeri.

Il gusto della policromia e dell'alternanza stucco bianco e pittura si ritrova anche nella così detta Tomba dei Pancrazi, sempre sulla Via Latina, sicuramente adrianea, nel suo primo impianto (3), dove però la struttura della volta a crociera permette una organizzazione centralizzata della decorazione.

All'interno degli elementi di suddivisione geometrica, dove prima, ad imitazione dei cassettoni reali, erano soltanto singoli elementi decorativi, un fiore, uno scudo, un erote ecc. (4), abbiamo, nella tomba n. 90 piccole ma articolate figurazioni, secondo lo schema che si ritrova, per esempio in una volta a stucco, ora perduta e nota da un disegno, di Villa Adriana (5). Data la perdita quasi totale dei soffitti antichi, una

visione della evoluzione della loro sintassi decorativa é molto difficoltosa e un debole surrogato per chiarire il problema ci offre una classe di mosaici pavimentali a suddivisione geometrica con figurazioni interne, che chiaramente si ispirano ai soffitti(6).

In via del tutto ipotetica ci sembra tuttavia di poter cogliere, nella decorazione delle volte, un lento processo verso una completa svalutazione del senso architettonico del cassettonato e della sua imitazione a stucco, che si trasforma presto in semplice incorniciatura di rappresentazioni figurate, su cui si incentra l'attenzione.

Nella tomba, per quanto si può giudicare, le scenette figurate non hanno ancora molta preponderanza, e sono ridotte a motivo decorativo, quasi rappresentazioni miniaturistiche, secondo un criterio che sembra dominare tutta la decorazione di questa tomba. Si noti, ad esempio, lo schema del cacciatore armato di lancia e attaccante una bestia, (l'unica chiaramente leggibile), che conobbe dai tempi più antichi una gran voga (7), ma che qui non ha nessuno dei significati simbolici o narrativi che può assumere in altri contesti. Inoltre, un paragone con i resti della decorazione della più tarda volta della to. n. 87 (8) ci chiarisce come il primitivo schema cassettonato progressivamente si dissolva in favore di una più distesa e preponderante rappresentazione figurata.

Note

1) Il motivo del cassettonato, di lontana origine dal mondo greco classico, giunto a Roma viene trasformato in elemento ornamentale deformato ed eccessivamente decorato, perde la sua struttura architettonica, e, adottato in tutte le specie possibili di soffitto, anche nelle volte, non ha più niente nella sua fattura che ricordi la sua originaria soggezione alla costruzione architettonica. A questo cassettonato, strutturalmente già svuotato, si ispirano le imitazioni a stucco: cfr. F. KRAUS, in E.A.A., VII, 1966, s.v. Soffitto, con la bibliografia ivi citata.

2) E.L. WADSWOORT, in "Memoirs Amer. Acad. Rome, IV, 1924, tav. XXIV.

3) Cfr. E.L. WADSWOORT, op. cit., tav. XXX e ss.; un esame approfondito di questa tomba ha permesso di precisarne la datazione (generalmente fissata ad età antonina), all'età adrianea.

4) Cfr. per es. la decorazione della volta del Criptoportico, nella caa del Criptoportico a Pompei: V. SPINAZZOLA, Pompei alla luce degli scavi di Via dell'Abbondanza, Roma 1953, I, pp. 460 e ss., figg. 526 - 527; la volta dell'apodyterium delle terme Stabiane a Pompei: E.A.A., VI, 1965, pp. 322-323, figg. 335-336; e i resti del soffitto della Domus Transitoria sul Palatino: G. F. CARRETONI, in "N.Sc." 1949, p. 48 e recentemente, sulla base dei disegni di Eton, F.L. BASTET, Domus Transitoria, I, in "Bulletin Antieke Beschaving", 1971, p. 144 e ss. Si tratta di schemi che costituiscono tutti il prototipo di quello della tomba n. 90, nella scansione ancora rigidamente geometrica degli elementi, con una parca decorazione all'interno.

Per l'imitazione di questo tipo di cassettonato in mosaici pavimentali, cfr. M.L. MORRICONE NATINI, Mosaici romani a cassettoni del I secolo a.C., in "Arch. Class." 1965, pp. 79 e ss. con bibliografia.



12 1000 25 601

ITA:

SOER. ALLE ANTICHITA' DI OSTIA ANTICA - ROMA

INV.

ALLEGATO N° 2 (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Un notevole esempio di imitazione di cassettonato in pittura si ha in una tomba di Monte Fiore, presso Roma: A. LAIDLAW, in "Archaeology", 1964, p. 33 ss., datata alla seconda metà del I sec. a.C.

5) Cfr. S. AURIGEMMA, Villa Adriana, Roma 1962, p. 49, fig. 24, 1.

6) Sul problema si veda G. GUIDI, Orfeo, Liber Pater e Oceano in mosaici della Tripolitania, in "Africa Italiana" 1935, p. 110 ss.,

7) Per un elenco e una storia di questi elementi della caccia, cfr. D. LEVI, Antioch Mosaics Pavements, Princeton, 1947, p. 243 ss. e bibliografia a nota 108; J. BALTZ, Apamée, la grande mosaïque de la chambre du Triklinios, Bruxelles 1969, con tutta la bibliografia precedente

8) Cfr. tomba n. 87, scheda